FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

GENUS BONONIAE
MUSEI NELLA CITTÀ

"Al chiaro di luna" di Giovanni Romagnoli (1893-1976)

Dipinti disegni sculture della Fondazione Carisbo

12 aprile – 4 giugno 2017

Casa Saraceni – via Farini, 15 – Bologna
Ingresso gratuito

“Al chiaro di luna” di Giovanni Romagnoli (1893-1976)

Dipinti disegni sculture della Fondazione Carisbo

In copertina:
Le calle
grafite, tempera
e olio magro su carta

Autoritratto davanti allo specchio con la modella Zoraide
olio su tela

Pomona
gesso

Nella pagina precedente:
Notturno “al chiaro di luna”
olio su tela

Cipressi
olio e tempera
su cartone

La modella distesa sul canapé di velluto rosso un poco frusto, il giovane orchestrale al suo fianco con il capo chino che diffonde nell’aria le note basse di un violoncello, la veduta, sul fondo, di un paese indistinto e di un cielo stellato con la falce di luna: sono gli elementi di una realtà sognata che hanno ispirato uno dei quadri più toccanti di Giovanni Romagnoli, pittore schivo e appartato, coerentemente estraneo alla dialettica anche aspra delle correnti artistiche del Novecento.

Nato a Faenza nel 1893, si trasferì nel 1906 a Bologna dove si iscrisse all’Accademia di Belle Arti e fu allievo di Domenico Ferri e di Augusto Majani. Qui incontrò gli artisti bolognesi della sua generazione, da Giorgio Morandi a Carlo Corsi, da Alfredo Protti a Guglielmo Pizzirani, da Garzia Fioresi a Mario e Severo Pozzati e Gino Marzocchi. I suoi inizi sono incerti, ma nello studio *Interno con scrivania, lampada e poltrona* del 1910, qui esposto, eseguito a matita e acquerello su carta, si avvertono la sicurezza del segno e l’abilità nella resa delle luci. Tra il 1917 e il 1923 si aggiudicò più volte il premio Curlandese, il premio Baruzzi e quelli istituiti dall’associazione “Francesco Francia”. I

La madre dell'artista
olio su compensato

Venere e Cupido
olio su legno

Giocoliere
olio su legno

Testa femminile per il Teatro Verdi
terracotta

riconoscimenti gli giunsero negli anni Venti, anche dall'esterno, quando la sensibile modulazione della luce, impastata con i colori di una tavolozza chiara, pervenne a definire poeticamente le predilette tematiche intimistiche e familiari, sotto il segno delle accattivanti dolcezze di Armando Spadini, che privilegiano le figure e le immagini di interni (dalla natura morta al ritratto, dalla scena domestica al nudo femminile). Ebbero allora origine dipinti emozionanti come *Le merlettaie* del Museo d'Arte Moderna di Bologna del 1921, *Studio di mani* qui esposto, del medesimo anno, che ricorda le esercitazioni accademiche e l'attività di professore svolta dall'artista dapprima a Modena poi a Bologna presso l'Accademia di Belle Arti. La partecipazione nel 1922 alla Fiorentina Primaverile e alla XIII Biennale di Venezia, dove espose *Dopo il bagno*, aprì la strada ai successi statunitensi di Pittsburgh. Qui nel 1924 l'artista conquistò il secondo posto alla XXIII mostra del premio Carnegie al Carnegie Institute.

Il 1924 è anche l'anno dell'incontro con Zoraide Domenichini, la modella preferita che compare più volte nei dipinti di questa mostra, anche accanto all'artista nel raro *Autoritratto a figura intera con la*

Pane ferrarese
olio su legno

Mazzo di fiori
olio su legno

I pagliai
olio su legno

modella, del 1938 circa, che presenta l'immagine di entrambi riflessa nello specchio.

I successi statunitensi proseguirono anche dopo il secondo conflitto mondiale, quando l'artista fu chiamato nuovamente a Pittsburgh a decorare una sala dell'Università e a tenere un corso sulle tecniche della pittura ad affresco. La sua attività si svolse ininterrotta, affiancata dagli impegni nell'Accademia di Belle Arti di Bologna della quale fu direttore dal 1956 al 1960.

Oltre che in pittura e nel disegno, si esercitò nella scultura. Si segnalano, tra le opere esposte, la figura a grandezza naturale di *Pomona*, apparsa nel 1939 alla III Quadriennale d'Arte Nazionale a Roma, la testa di Zoraide del 1934 circa e due teste in terracotta, studi per il Teatro Verdi, del 1927 circa, che andò distrutto nei bombardamenti della seconda guerra mondiale.

I dipinti, i disegni e le sculture qui esposti fanno parte della donazione di 159 opere effettuata dalla famiglia Romagnoli nel 1978, due anni dopo la morte dell'artista, a vantaggio della Cassa di Risparmio in Bologna che ne curò l'esposizione negli ambienti della chiesa di San Giorgio in Poggiale.

Casa Saraceni
via Farini, 15 – Bologna

“Al chiaro di luna” di Giovanni Romagnoli (1893-1976)

Dipinti, disegni, sculture della Fondazione Carisbo

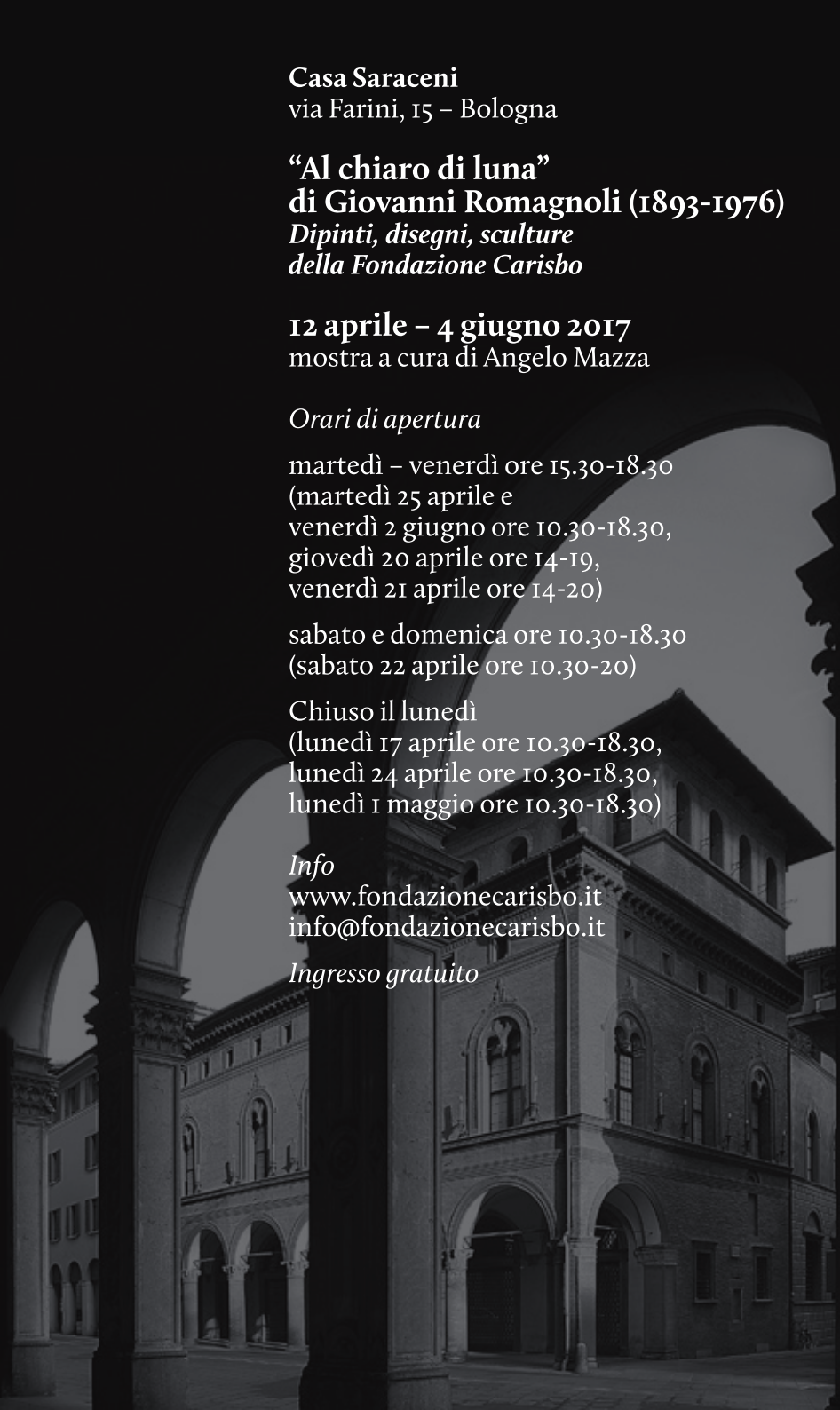
12 aprile – 4 giugno 2017
mostra a cura di Angelo Mazza

Orari di apertura

martedì – venerdì ore 15.30-18.30
(martedì 25 aprile e
venerdì 2 giugno ore 10.30-18.30,
giovedì 20 aprile ore 14-19,
venerdì 21 aprile ore 14-20)

sabato e domenica ore 10.30-18.30
(sabato 22 aprile ore 10.30-20)

Chiuso il lunedì
(lunedì 17 aprile ore 10.30-18.30,
lunedì 24 aprile ore 10.30-18.30,
lunedì 1 maggio ore 10.30-18.30)

Info
www.fondazionecarisbo.it
info@fondazionecarisbo.it

Ingresso gratuito